

COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 85 DEL 29.11.2012	OGGETTO: Verbale di seduta sospesa per tumulto in aula ai sensi dell'art. 36 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.
----------------------	---

L'Anno duemiladodici il giorno ventinove del mese di novembre alle ore 18,55, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco		A	10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco		A
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello		A	15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 14
assenti n. 03

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA

PROVINCIA DI NAPOLI



Alle ore 18,55

IL PRESIDENTE

Invita il Segretario Generale dott. Franco Natale all'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 13 consiglieri più il Sindaco.

Constatato il numero legale per le sedute di prima convocazione dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

Comunica ai presenti che ai sensi del Regolamento per le riprese televisive approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 12.12.2011 la seduta odierna viene ripresa in diretta streaming, in conformità con le disposizioni regolamentari richiamate.

Interviene il consigliere Giuseppe Coscione per proporre un ordine del giorno sulla via detta "di Candida" e ne dà lettura. Il Sindaco concorda con la richiesta del consigliere Coscione e assume l'impegno di convocare un incontro con i Sindaci interessati. Alle ore 19,00 entra in aula il consigliere Aniello Chianese (presenti n. 14 consiglieri più il Sindaco). Il Presidente del Consiglio Comunale interviene per concordare con l'ordine del giorno. Interviene il consigliere Francesco Guarino. Risponde il Sindaco. Alle ore 19,10 entra in aula il consigliere Francesco Maisto (presenti n. 15 consiglieri più il Sindaco). Risponde anche l'Assessore ai Lavori Pubblici Raffaele Cacciapuoti. Intervengono i consiglieri Luigi Sarracino e Tobia Tirozzi. Interviene ancora il consigliere Francesco Guarino. Replica ancora il Sindaco. Interviene ancora il consigliere Luigi Sarracino. Interviene il consigliere Aniello Granata. Alle ore 19,35 entra in aula il consigliere Rocco Ciccarelli (presenti n. 16 consiglieri più il Sindaco). Alle ore 19,40 esce il consigliere Antonio Cacciapuoti (presenti n. 15 consiglieri più il Sindaco). Interviene ancora il consigliere Giuseppe Coscione. Il Presidente del Consiglio Comunale mette ai voti l'ordine del giorno presentato dal consigliere Giuseppe Coscione, che viene approvato all'unanimità. Interviene il consigliere Luigi Sarracino che presenta ulteriore ordine del giorno. Il Presidente del

Consiglio Comunale chiede parere al Segretario Generale sull'interpretazione dell'art. 33 del Regolamento del Consiglio Comunale. Il Segretario Generale dà la propria interpretazione. Interviene sull'argomento il consigliere Francesco Guarino. Interviene il Sindaco. Interviene ancora il consigliere Francesco Guarino. Risponde il Sindaco. Interviene il consigliere Gennaro Galdiero. Interviene ancora il consigliere Luigi Sarracino. Interviene ancora il consigliere Francesco Guarino. Esce dall'aula alle ore 20,00 il consigliere Francesco Mastrantuono (presenti n. 14 consiglieri più il Sindaco). Risponde il Sindaco. Interviene il consigliere Luigi Sarracino. Interviene il Presidente del Consiglio Comunale, che chiede parere al Segretario Generale. Il Segretario Generale rende il proprio parere. Interviene il consigliere Francesco Guarino. Alle ore 20,15 rientra in aula il consigliere Antonio Cacciapuoti (presenti n. 15 consiglieri più il Sindaco). Replica il Segretario Generale. Il Presidente del Consiglio Comunale mette in votazione la pregiudiziale di irricevibilità della mozione. Interviene ancora il consigliere Francesco Guarino. La pregiudiziale presentata dal Sindaco viene approvata con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Ciccarelli – Guarino – Coscione – Tirozzi – Sarracino). Alle ore 20,20 il consigliere Guarino chiede breve sospensione, che viene approvata all'unanimità. Alle ore 20,30 il Presidente del Consiglio Comunale chiede al Segretario Generale di procedere all'appello nominale. Risultano ancora presenti n. 15 consiglieri più il Sindaco. Interviene ancora il consigliere Francesco Guarino, che propone ulteriore ordine del giorno. Alle ore 20,45 il Consiglio Comunale viene sospeso per tumulto in aula.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buonasera a tutti. Prego il Segretario di procedere con l'appello nominale.

APPELLO NOMINALE

Buonasera.

DI MARINO GIOSUÈ, presente;

CICCARELLI ROCCO, assente;

SANTOPAULO GIUSEPPE, presente;

D'ALTERIO BRUNO, presente;

SARRACINO LUIGI, presente;

CACCIAPUOTI ANTONIO, presente;

CHIANESE ANIELLO, assente;

GRANATA ANIELLO, presente;

COSCIONE GIUSEPPE, presente;

CIMMINO MICHELE, presente;

TIROZZI TOBIA, presente;

NAPOLANO CASTRESE, presente;

MAISTO FRANCESCO, assente;

GALDIERO GENNARO, presente;

GUARINO FRANCESCO, presente;

MASTRANTUONO FRANCESCO, presente.

Il Sindaco avv. Francesco GAUDIERI, presente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La seduta è valida. Informo che agli atti c'è la richiesta di ripresa della presente seduta di Consiglio comunale, ai sensi del vigente regolamento, da parte del blog del Consigliere Francesco Guarino.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Coscione.

CONSIGLIERE COSCIONE

Ai sensi dell'art. 33, vorrei presentare un **ordine del giorno**.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se può farne avere alla copia,...

Ne dia lettura.

CONSIGLIERE COSCIONE

I sottoscritti Consiglieri comunali

Premesso che il tratto di strada cosiddetto via Candida è l'unico tratto di collegamento tra le due parti di Villaricca;

Che sul tratto di strada di cui sopra sono state concesse licenze per l'apertura di diverse attività commerciali;
Che sullo stesso tratto vi sono due uffici della A.S.L. e tantissime unità abitative;
Che il tratto viario è da ritenersi di importanza strategica su tutti i punti di vista;
Che la chiusura della strada è in ottemperanza alle ordinanze sindacali dei tre diversi Sindaci interessati dei Comuni di Qualiano, Calvizzano e Villaricca;
che i Sindaci con tempi e modi diversi nelle proprie ordinanze hanno evidenziato mancanze di collaudi e autorizzazioni che consentissero di tenere aperto il tratto de quo;
Considerato che tali relazioni alla Conferenza dei Capigruppo non sono mai state effettuate;
Che si approssima il periodo natalizie che per le attività commerciali rappresenta uno dei pochi momenti floridi;
Tutto ciò premesso chiedono una relazione introduttiva al Sindaco sullo stato dei lavori; impegnano il Sindaco a convocare con urgenza, entro sette giorni, un incontro con i Sindaci di Qualiano e Calvizzano, affinché si individui una data per la riapertura della strada summenzionata.
Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Coscione.

Il Sindaco vuole rispondere?

IL SINDACO

Per la verità, avevamo già discusso questo ordine del giorno relativo a via Candida. Comunque, non c'è problema, siamo d'accordo anche nell'assumere questo impegno. Si tenga presente che il Sindaco di Calvizzano non potrà essere convocato perché, come sapete, ha qualche problema di substantia, nel senso che l'ente è commissariato.

CONSIGLIERE COSCIONE

Possiamo tranquillamente invitare il commissario, a questo punto.

IL SINDACO

Tranquillamente.

CONSIGLIERE COSCIONE

Chiediamo di avere una relazione sullo stato attuale dei luoghi, degli accertamenti effettuati, dei sopralluoghi; poi di capire che impegno c'è da parte nostra per la riapertura. Visto che è una ordinanza sindacale quella della chiusura, vediamo di impegnarci per la riapertura.

IL SINDACO

Il più contiene il meno; se chiamiamo i Sindaci per fare la valutazione, in quella sede potremo anche assumere una indicazione in ordine alla riapertura. È pacifico, sono circostanze che abbiamo già valutato. L'impegno è ad invitare il Sindaco di Qualiano e il commissario di Calvizzano ad un incontro per fare il punto della situazione su via Candida. In quella seduta potremo valutare lo stato dei lavori e la possibile riapertura, se risulteranno depositati i saggi che in questo momento l'ingegnere Saviano sta conducendo per conto delle tre amministrazioni e per una velocizzazione delle attività relative.

Questo ci avete chiesto, abbiamo detto di sì. Più di questo penso che non possiamo...

CONSIGLIERE COSCIONE

Abbiamo chiesto anche di razionarci su questo, di avere una relazione per iscritto, per metterci a conoscenza dello stato dei luoghi. Anche perché tutto ciò si poteva fare in quest'anno e mezzo di amministrazione, non arrivare alla chiusura della strada.

IL SINDACO

Se non nasce il problema,...

CONSIGLIERE COSCIONE

Sapevamo che c'era un problema su via Candida; non arrivare alla chiusura, impegnarvi con quello che state facendo oggi; si poteva anticipare e non arrivare alla chiusura.

IL SINDACO

Ho grande simpatia per il Consigliere Coscione, ma non dica che lo sapevamo; noi non lo sapevamo.

CONSIGLIERE COSCIONE

Sapevamo tutti che via Candida era disastata ed aveva dei problemi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Diamoci una disciplina negli interventi: un Consigliere interviene, l'altro risponde, poi c'è la possibilità di replicare. In merito devo dire che condivido l'ordine del giorno per l'attenzione che dobbiamo avere su questa strada, soprattutto nel periodo natalizio, notoriamente molto importante per i commercianti. Dato che nell'area insistono molte attività commerciali su cui vivono famiglie, oltre al fatto che la mobilità di cittadini di quella zona è notevolmente diminuita, concordo su ogni iniziativa che miri soprattutto a mantenere alta la tensione sul problema. Sulle modalità, fino ad oggi questo Consiglio comunale non si è mai diviso, collaborando anche a tutti i livelli istituzionali, dalla Regione alla Provincia, al Comune.

Ciò, solo per condividere almeno dal punto di vista personale questo ordine del giorno per tale aspetto.

Chiedo se vi siano altri iscritti a parlare. Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GAURINO

Per chiarirci, Sindaco, non derubrichiamo tutto in maniera snella e veloce. Non vado di fretta, come mai, quindi vorrei che questo punto si affrontasse con la dovuta serietà ed il dovuto impegno. Parto dalla sua risposta. È stato oltremodo chiaro il Consigliere Coscione, chiedendole una relazione sullo stato dei fatti, attualmente a che punto siamo. Mi faccia terminare, però.

Relazione che sarebbe dovuta arrivare alla Conferenza dei Capigruppo la settimana successiva al Consiglio comunale in cui Lei stesso prima ha ammesso abbiamo votato già un ordine del giorno.

La minoranza ha già portato un ordine del giorno in questo Consiglio dove abbiamo chiesto che ogni settimana, in maniera tassativa, il Sindaco aggiornasse i Capigruppo, cioè tutto il Consiglio comunale, in maniera snella e veloce, per conoscere lo stato dell'arte. Ogni settimana. Ci siamo detti questo. Tale era l'ordine del giorno votato. Io ho rispetto delle istituzioni, del consesso in cui vengo, in cui dedichiamo tempo. Quando votiamo un ordine del giorno esigo politicamente che sia rispettato. Allora, siccome Lei non lo ha rispettato in maniera del tutto autonoma ed arbitraria, le chiamo chiesto: a) di relazionare in questa sede dinanzi alle telecamere e ai cittadini che ci ascoltano, per farci capire a che punto siamo; b) di chiamare il Sindaco di Calvizzano, nella fattispecie il commissario, il Sindaco di Qualiano, sederli attorno ad un tavolo e dire "vogliamo capire quando possiamo aprire questa strada?", nelle more in cui l'ingegnere Saviano ci farà sapere i risultati. Lo dico a chiare lettere, le voci di popolo sono peggio delle cose reali: gira voce che i risultati dell'ingegnere Saviano, delle analisi, dovranno arrivare prima in Regione, per poi potere avere i Sindaci l'autorizzazione a revocare l'ordinanza. Vogliamo dire a chiare lettere che non è vero? Vogliamo dire a chiare lettere che la strada è chiusa per effetto di ordinanze sindacale che, se revochiamo, viene riaperta, ripristinandosi cioè il precedente stato dei luoghi? Vogliamo dire ai cittadini che la strada viene riaperta se i Sindaci si prendono la responsabilità di revocare l'ordinanza? Diciamo quello che è. Evitiamo di raccontare bugie. Lo sapete, ci siamo messi al vostro fianco. Svolgo io la relazione, per la quota parte che conosco. Ci siamo messi al fianco dell'amministrazione. Non abbiamo fatto il gioco delle parti. Siamo andati in Regione, abbiamo messo a disposizione le conoscenze nostre ed il senso di responsabilità. Lavorare con la tranquillità è cosa diversa dal lavorare con duecento persone che ogni giorno vengono al Comune per sollecitare un loro diritto sacrosanto. Noi siamo stati quelli che sono andati di persona dagli esercizi commerciali e dai cittadini che abitano in quei luoghi, a chiedere loro di stare sereni, tranquilli, perché tutti lavoravamo con un impegno sacrosanto: la priorità di tutta l'amministrazione era via Candida. Scopro, poi, perché non faccio parte della Conferenza dei Capigruppo, che mai il Sindaco da quell'ordine del giorno ci ha relazionato. Quindi, vedo che non è più una priorità. Per noi lo è sempre, lo è ancora.

La priorità torna in Consiglio comunale.

Ritorna un altro ordine del giorno, con un impegno diverso.

Chiamiamo Saviano domani mattina, stasera, tra un punto e l'altro, telefonategli, tartassatelo, ditegli che abbiamo bisogno di questi risultati velocemente. Al ponte

dell'Immacolata perché non apriamo questa strada? Questi esercizi commerciali hanno la necessità, il diritto sacrosanto di lavorare.

Facciamo tutto quello che dobbiamo fare, però raccontiamo le verità. Non diciamo che abbiamo bisogno della Regione, di qualche altra autorizzazione. Quella è altra cosa. Le autorizzazioni della Regione eventualmente serviranno per effettuare dei lavori su quella strada, per revocare l'ordinanza sindacale che ripristina lo stato dei fatti, cioè toglie quei muri che sono stati messi oggi, il blocco fatto in questi giorni. Revocare l'ordinanza sindacale significa tornare allo stato dell'arte di due mesi fa, cioè aprire la strada. Il destino di quella strada, di quei cittadini, di tutti coloro che la attraversano, dei negozianti è nelle mani dei Sindaci. Non mi sento di dire ai Sindaci di revocare l'ordinanza se i dati che risulteranno dai saggi saranno preoccupanti. Ma se, come immagino ed auspico, saranno confortanti, io chiederò ad alta voce, insieme a tutto il gruppo di minoranza, che non bisogna aspettare un secondo in più per farlo. Questo è l'impegno che volevo sentire da Lei, Sindaco, stasera. Questa era una parte della relazione, insieme a tante altre cose che sicuramente avrete fatto e non avrete relazionato in questi tempi. Prima, scherzando mi ha chiesto di controllare su Facebook, su qualche profilo di qualche assessore. Non può essere questa la risposta. Se c'è stata qualche attività svolta in questi giorni, ne deve relazionare assolutamente al Consiglio. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La replica al Sindaco.

IL SINDACO

Consigliere Guarino, Lei non deve prendere le battute extraconsiglio e riportarle in questa sede! Mi sembra che lascino il tempo che trovano. Lei sa benissimo che quelle ordinanze sono state adottate sulla base di un accertato stato di pericolo per la pubblica incolumità, fatto da tre tecnici comunali, i quali hanno dichiarato che quella strada andava interdetta al pubblico passaggio. Lei è stato presente alla Regione Campania, unitamente a noi, quando siamo andati a discutere sulla possibilità di salvare, senza chiusura, via Candida. Lei lo sa bene, quindi è inutile che diciamo cose che non stanno né in cielo, né in terra! Siamo andati tutti alla Regione Campania, dall'assessore Cosenza, per impedire di chiudere quella strada. Nessuno dei presenti in quella stanza, compresi i funzionari regionali - perché vi erano l'Arcadis, l'assessore Cosenza, altri funzionari regionali - ha voluto soprassedere rispetto a questa indicazione. Abbiamo dovuto necessariamente adire le strade tecniche, abbiamo immediatamente e sempre convocato i Sindaci, nostri cointeressati, come Calvizzano e Qualiano. Ci siamo fatti noi promotori nell'immediato di conferire un incarico ad un tecnico - lo stesso che nel 2005 fece una relazione - che sta assolvendo tutti i giorni al suo sacrosanto dovere. L'assessore Cacciapuoti è presente tutti i giorni, è andato persino nello scatolare con il camion, con le macchine e con le pale, per eseguire gli accertamenti di rito. Lei sa bene che l'attenzione su questa strada è massima e noi ci prefiguriamo di aprirla il prima possibile. Se le risultanze di Saviano dovessero dare torto ai tecnici che hanno dichiarato lo stato di pericolo,

noi li revocheremo immediatamente. Ma bisogna però che lo stato di pericolo venga dichiarato cessato, perché non si può compromettere la salute dei cittadini sulla base di uno stato di pericolo. Quando i tecnici ci diranno che lo stato di pericolo è cessato apriremo, perché abbiamo a cuore la sorte degli esercizi commerciali e delle famiglie che vivono in quel territorio. Ci siamo recati personalmente con l'assessore e gli altri amici che abitano in quelle zone e faremo tutto quello che è necessario, notte e giorno. Non è la relazione che fa avanzare lo stato dei lavori, ma è l'attenzione che l'amministrazione dedica ai lavori che vengono sempre eseguiti ogni giorno. In questo momento l'assessore mi ha mostrato ben tre telefonate fatte con Saviano per sollecitare il deposito degli accertamenti.

Dovrà relazionare per iscritto; lo sta sollecitando tutti i giorni.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, non intervenga.

CONSIGLIERE GUARINO

Nell'immediatezza, credo che questo vogliamo sentire, Saviano che tempi si è preso? Visto che ne stiamo tutti i giorni parlando.

IL SINDACO

Abbiamo Raffaele che ce lo può dire.

CONSIGLIERE GUARINO

Sentiamo la relazione; è questo che stiamo aspettando.

IL SINDACO

Abbiamo una attenzione massima, perché tutti i sacrosanti giorni, mattina e sera, siamo sul tema. L'assessore ci potrà dire di più. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'assessore risponde per conto del Sindaco.

ASSESSORE CACCIAPUOTI

Ringrazio il primo firmatario, il rappresentante dell'istanza di questo ordine del giorno, ma soprattutto il Consigliere Guarino perché tiene alta l'attenzione. Ma ricordo a me stesso, a chi ci ascolta, a coloro che applaudivano ed ai Consiglieri che appena dieci giorni fa, se non erro, abbiamo relazionato "dalla a alla zeta" sullo stato dei fatti; fino a quel momento tutti abbiamo ascoltato e tutti abbiamo votato all'unanimità, maggioranza e opposizione, sullo stato dei luoghi e sulla relazione dell'assessore. Da quel momento è intervenuta una sola novità, quella che

rappresentava il Sindaco, l'ultimo atto che mancava per le indagini che l'ingegnere Saviano, incaricato dai tre Comuni, doveva svolgere, le prove di carico e la verifica dello scatolare per la carrabilità dell'arteria. Tutte queste operazioni sono state effettuate l'altro giorno. Lo ha rappresentato il Sindaco, lo ripeto, altrimenti non lo avrei neppure detto, neppure ho scritto che sono sceso personalmente. Ho notato personalmente, ma a detta dei tecnici, perché il mio giudizio poteva essere di parte, un ottimo stato di conservazione dello scatolare, del cassone fognario. Verbalmente l'ingegnere Saviano rivolgendosi a me e ai cittadini di quella zona, al rappresentante di quel comitato Vallefuoco e ad altre persone, alcuni commercianti presenti sul posto, ci ha confortati sull'idea della carrabilità di quell'arteria e sul fatto che non sussistevano problemi. Lei ha detto una cosa giusta, che io avevo anticipato al Sindaco. Noi l'abbiamo chiusa in virtù del rischio per la pubblica e privata incolumità e sulla base di una relazione dei tre tecnici comunali dei tre Comuni interessati. Un tecnico super partes, incaricato prima dalla Provincia di Napoli ed oggi dai Comuni, verbalmente ci ha detto che non c'è questo rischio. Quindi, attendiamo che ce lo scriva e, un minuto dopo, il Sindaco, colui che ha fatto l'ordinanza si è dichiarato disponibile a revocarla. . Le do un aggiornamento in più. Noi domani, personalmente, ma in via ufficiosa, ho chiesto un appuntamento amichevole all'ingegnere Gagliardi della difesa del suolo, che ci ha seguendo dal primo momento sulla questione; saremo insieme all'ingegnere Saviano proprio per stabilire le prassi post relazione. Ma è chiaro che, nel momento in cui il tecnico dichiarerà che non sussistono più problemi della pubblica e privata incolumità, per quanto riguarda il Comune di Villaricca - ognuno comanda a casa sua - sicuramente il Sindaco revocherà l'ordinanza e ci impegneremo affinché i Comuni a noi vicini, intendo Qualiano ed il commissario di Calvizzano, facciano lo stesso. Sull'aggiornamento che deve avvenire, ha ragione. Nell'ordine del giorno votato, che è il "copia e incolla" dell'altra volta, ci impegnammo a relazionare, "il Sindaco o un suo delegato". C'è stato, forse, sicuramente, questo difetto di comunicazione, ma mai nessuno al di là dei Consiglieri interessati sulla questione mi ha chiesto un aggiornamento. Io e Lei ci vediamo giornalmente, a volte la informo su quello che è, ma nessun altro. Chiedo venia, magari, in quanto persona incaricata dal Sindaco, avrei dovuto informare i Capigruppo di minoranza e non l'ho fatto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio l'assessore Cacciapuoti. C'è qualche altro intervento? Prego, Consigliere Coscione, per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE COSCIONE

Assessore, la ringrazio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Penso che noi abbiamo fatto una richiesta molto specifica. Tutti questi interventi penso che li avremmo potuti evitare quando il Sindaco ci ha risposto, forse come ci ha risposto Cacciapuoti in questo momento, dicendoci, però, quando avrebbero presentato queste relazioni. Anche perché già si sapeva che la strada sarebbe stata chiusa, tanto è vero che se non sbaglio sono state fatte delle riunioni antecedenti per evitarlo. Dirò di più: ma tutto questo che è stato fatto oggi non poteva essere fatto prima? O stiamo facendo la stessa fine di Cava Riconta, che da un anno e mezzo sapete le cose ma informate i Consiglieri dopo tempo? Sull'ampliamento, la chiusura, tutto ciò che state facendo oggi lo potevate fare prima. Ciò non toglie che state facendo un buon lavoro. Non stiamo contestando la modalità del lavoro, ma l'informazione. Mettetevi nei panni dei cittadini che abitano in quella zona, uno dei quali è il nostro Presidente del Consiglio. Ci sono anche attività commerciali. Ho saputo che un bar ha dato la disdetta e vuole chiudere, questo è grave! Io so del bar. Abbiamo una responsabilità non solo morale, ma anche pubblica, perché rappresentiamo il Comune di Villaricca che ha rilasciato licenze, autorizzazioni a queste persone che vi hanno investito fior di quattrini, ed oggi si ritrovano a tenere una strada chiusa.

E non dite che siete andati insieme a Guarino in Regione; questo è avvenuto dopo la chiusura della strada, ma sapevate ancor prima che la strada doveva essere chiusa. Secondo me, potevate intervenire anche prima. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Non vorrei ripetermi; come diceva poc'anzi Guarino, per l'alternanza volevamo far parlare qualcuno della maggioranza, ma forse loro sono bene informati. Questa forse è la preoccupazione. L'assessore Cacciapuoti chiede venia proprio per questa mancanza di informazione. La preoccupazione da parte della minoranza è a 360 gradi su Cava Riconta, su via Candida, su tante altre problematiche esistenti. Forse, se non è arrivata una telefonata informale, è perché gli stessi Consiglieri si aspettavano che nella Capigruppo l'assessore o il Sindaco o chi per esso venisse a relazionare. Oggi chiedevamo una relazione. Lei bene ha fatto a dirci che già domani c'è qualche altro step da fare. Nient'altro. Non c'è bisogno neanche di dire "abbiamo fatto", "voi c'eravate", "voi non c'eravate". Ma se l'attività dell'amministrazione funziona così come con l'assessore, era bipartisan; mi è sembrato così da sempre. Quindi, l'intenzione di questo ordine del giorno non vuole nient'altro che sollecitare ad una maggiore informazione; è ovvio che mi telefona uno da via Corigliano e mi chiede: "Ma è vero «questo»?". Certe volte anche io in prima persona mi trovo in difficoltà nel rispondere della veridicità del fatto. Sicuramente non posso stare ad ogni telefonata del cittadino a chiamare l'assessore. Perché l'assessore sta lavorando

per il territorio. Lo vedo, mi fa piacere. Ma, ad un certo punto, istituzionalmente, io Consigliere ho bisogno di conoscere la verità e non la devo apprendere da qualcuno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Tirozzi.

Chiedo se vi siano altri interventi.

Prego, Consigliere Guarino per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE GUARINO

Devo dire che questa volta utilizzo io l'espressione "mi sarei aspettato".

Mi sarei aspettato un confronto serrato con la maggioranza su un tema che, a detta di tutti, era importante, sentito, prioritario. Riscontro, poi, un assordante silenzio da una parte. Ma ognuno è responsabile di quello che dice, ma anche di quello che non dice; figuriamoci.

Mi sarei aspettato anche un impegno diverso. Quando sentite l'ingegnere, gli avete chiesto: "a noi serve una risposta in maniera celerissima, ieri?".

Io sono abituato nella mia professione, quando voglio dare un'urgenza a qualche collaboratore, a chiamarlo e a dirgli: "ho un'urgenza, mi serve una cosa per ieri".

È una battuta, un modo per dire "non abbiamo tempo".

Non ho sentito da voi Saviano quando intende comunicarci il suo responso, la sua relazione quando arriverà. Mi fa piacere che, per le vie brevi, a voce, ha rassicurato tutti, ma qui "carta canta". I Sindaci devono revocare un'ordinanza, hanno bisogno di una relazione. Anche se, devo dire, non hanno aspettato un secondo ad emanare un'ordinanza sindacale su una relazione dei tecnici comunali che, però, non hanno effettuato le stesse analisi, gli stessi saggi che stiamo chiedendo oggi a Saviano. Questa è la drammaticità dell'azione amministrativa, io dico di Villaricca, poi se un giorno dovessi avere a che fare con Qualiano e Calvizzano dirò anche di loro. Per chiudere una strada non abbiamo chiesto tutti questi saggi, tutte queste relazioni. È bastato che ci scrivessero due righe gli uffici tecnici comunali - non il professor "tal de' tali" - e subito siamo partiti con un'ordinanza sindacale, procedendo alla chiusura. Io faccio il Sindaco, mi guardo il fatto mio, sto tranquillo e chiudo la strada. Per riapirla, giustamente, abbiamo necessità di una serie di valutazioni, di saggi, di relazioni e quant'altro. La domanda sarebbe simpatica. Visto quanto ci dice il Sindaco che dovrebbe essere positivo il responso, o perlomeno in maniera veloce ci ha detto che pare sia positivo, sarà simpatico poi verificare come si comporterà rispetto ai tecnici che gli hanno imposto la chiusura della strada per diversi mesi. Stai sicuro, Franco, tu lo sai, una cosa non ci manca, è la memoria! I tecnici che scrivono che quella strada deve andare chiusa senza aver chiesto la possibilità di eseguire le opportune verifiche, assumendosi una responsabilità a danno non personale ma dei cittadini e dei commercianti, dovranno poi risponderne. E se non ne risponderanno chiederemo a te di far sì che questo accada. Nel frattempo sono i commercianti che non stanno lavorando, sono tutte le persone che attraversano quella strada quotidianamente che probabilmente impiegano mezz'ora, tre quarti d'ora in più per raggiungere la propria casa o il proprio posto di lavoro. Sarà simpatico anche questo

domani. È un inciso per dirti che conosci la nostra memoria, non si dimentica di nulla. È quella dell'elefante, anche un po' più grande forse. Sarà interessante anche questo. Dobbiamo, anzi devono capire i dirigenti e gli amministratori che non possono pensare che certe soluzioni, decisioni si assumono a cuor leggero perché non intaccano la sfera personale, anzi forse in un certo qual modo la salvaguardano, mentre altre con un impegno diverso. Questa è la stessa decisione, la stessa ordinanza, da una parte emanata e dall'altra da dover essere revocata. Si è emanata a cuor leggero, per revocarla stiamo chiedendo saggi ed analisi di ogni tipo e stiamo perdendo molto più tempo di quanto ci aspettavamo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino.

La replica del Sindaco, come secondo intervento.

IL SINDACO

Il Consigliere Guarino racconta i fatti in maniera strumentale, falsando la realtà; mi rendo conto che si è in presenza del pubblico, degli amici che ascoltano, della televisione, per cui ha bisogno di alterare la realtà. Volevo ricordare a Guarino che non ho firmato l'ordinanza sindacale contestualmente al Sindaco di Qualiano. Volevo ricordare a Guarino che è stata l'ordinanza del Sindaco di Qualiano, trasmessa alla Regione Campania, ad aver provocato questa situazione. Quando, cioè, gli amici del Consigliere Guarino, gli uffici regionali ...

CONSIGLIERE GUARINO

È stato Giosuè Di Marino a non aver voluto firmare. Tu non eri Sindaco. Quando lo sei diventato, ci mai messo un secondo a firmare. Giosuè Di Marino non ha firmato l'ordinanza sindacale.

IL SINDACO

No, no, non è vero.

CONSIGLIERE GUARINO

Tu racconti le cose in maniera distorta. Giosuè Di Marino da Sindaco non ha firmato l'ordinanza sindacale.

IL SINDACO

Non è vero, non è vero.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, non ha la parola.

CONSIGLIERE GUARINO

Racconta le cose per come sono. Tu non eri Sindaco; non c'eri neanche nella sfera politica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non ha la parola.

IL SINDACO

Stai raccontando bugie, perché sono due questioni diverse, una risalente al 2010, l'altra al 2011. Quella del gennaio 2011 è stata firmata subito dal Sindaco di Qualiano; io non l'ho firmata. Quando è pervenuta alla Regione Campania, dove siedono i tuoi amici, gli uffici hanno ordinato la chiusura di via Candida. Ricordatelo! Gli uffici hanno ordinato ai Sindaci di chiudere via Candida sulla base di quella ordinanza, di quella lettera; ho scritto, all'interno dell'ordinanza: "vista la comunicazione dell'ufficio regionale che fa capo all'assessore Cosenza, si chiude via Candida". Ma dopo gli uffici regionali che fanno capo al Centrodestra e all'assessore Cosenza hanno ordinato la chiusura di via Candida! Questa è la verità, l'unica possibile perché i fatti la raccontano con le carte. Con le carte!

Dopo ci siamo preoccupati di andare a sistemare gli atti.

Tre tecnici si preoccupano di sostenere la sussistenza di un pericolo per la pubblica e privata incolumità e gli uffici regionali non si sono preoccupati di dire: "ma come avete fatto a dire che c'è un pericolo, se non avete fatto gli accertamenti con l'Arcadis e con noi?". Loro dovevano dirglielo e non glielo hanno detto. Non ce lo hanno detto. Hanno solo ordinato la chiusura. Noi ci siamo preoccupati di andare a sollecitare le verifiche per accertare che lo scatolare fosse agibile e che non avesse rotture nei punti indicati dai tecnici. Noi stiamo risolvendo il problema. Ti ringrazio per la collaborazione, ma devi dire la verità e raccontare i fatti quali realmente sono. L'ordinanza del Sindaco di Qualiano è di gennaio, la mia è di aprile, dopo che gli uffici regionali che fanno capo a Cosenza hanno ordinato la chiusura di via Candida. Questa è la verità e la devono sapere anche loro. Questa è l'unica verità possibile. Stiamo compiendo tutti gli accertamenti che il caso richiede. C'è un assessore che tutti i giorni sta sul posto. Io gli ho chiesto di redigere una relazione tutti i giorni e la fa; è agli atti. Se l'ordine del giorno lo aveste presentato prima, li avremmo portati. Si va in Consiglio comunale con un pezzo e si dice che questo è l'ordine del giorno. Volete le carte? Chiedetele prima.

Intervento fuori microfono

IL SINDACO

Lo avete fatto adesso. Dieci giorni fa ha relazionato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, sta intervenendo il Sindaco.

CONSIGLIERE COSCIONE

Prendi l'impegno: quando ce lo fai avere?

Quando? Prendilo. Indica il giorno, la data.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Coscione, non ha la parola, per cortesia.

IL SINDACO

Scusate, voi avete chiesto una riunione con i Sindaci tra sette giorni. Noi la convocheremo; più di questo... Nel frattempo, però, non stiamo con le mani in mano. Tutti i giorni siamo su quella strada. Non c'è bisogno, loro lo sanno, lo vedono, parlano, scendono con lui nello scatolare. Perché volete strumentalizzare una cosa che noi viviamo sulla nostra pelle, perché è pure un nostro dramma. Non è che siamo insensibili a quella problematica. Siamo sensibilissimi, perché è un nostro problema risolvere, ma lo hanno creato storicamente altri, quando noi non c'eravamo. Risale a venti anni prima. Che ne so? Tu c'eri nella passata consiliatura. Noi oggi stiamo risolvendo. Ci piace dire che lo stiamo risolvendo; gli amici di via Candida lo devono sapere. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio.

[Secondo file audio]

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Volevo invitare i Consiglieri comunali a non interrompere il Consigliere che sta intervenendo, per cortesia, perché altrimenti anche dal pubblico non si riesce a comprendere il filo del discorso.

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Siamo arrivati a fare una discussione tra destra e sinistra. Giustamente, il Sindaco faceva notare che alla Regione c'erano uomini di destra. A giusta ragione gli do atto che è un problema di venti anni. E venti anni fa c'era la sinistra, il problema lo ha creato la sinistra. Forse si sono preoccupati di non risolvere un problema. Questo, per il fatto politico. A gennaio è stata fatta l'ordinanza dal Sindaco del Comune di Qualiano. Tu da persona perbene e civile ti sei soffermato sul problema dei commercianti e dei cittadini; ti sei, però, dimenticato di far fare ciò che stai facendo fare oggi, a tempo debito, per contestare la chiusura all'inizio. A me va bene quello che state facendo; lo state facendo con un sollecito ritardo. Ma la nostra domanda è un'altra: se Saviano nel 2006 ha dato parere favorevole, nel 2012 si trova a fare degli accertamenti; credo che facendo lo stesso lavoro due volte, la stessa persona, sia avvantaggiata per il 50%. Ci sono dei tecnici qui che mi possono dar ragione o torto. Non possiamo sollecitare, pur dando un maggiore incentivo a questa persona: invece di lavorare otto ore al giorno, lavora dodici, sedici, ti paghiamo il doppio, un mandato diverso, perché dobbiamo risolvere il problema?"

Questa è la risoluzione del problema.

Quando, per esempio, si lavora in autostrada, ci sono turni notturni. Possiamo incaricare una persona a dedicarsi un po' di più, pagandolo un po' di più.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Prego, Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA

Io ho ascoltato bene il discorso dei Consiglieri. Il problema lo viviamo anche noi, tutti i consiglieri. Non è questione di destra e sinistra. Io penso che chi si vuole interessare sia presente tutti i giorni lì; oltre all'assessore, anche tutti i Consiglieri, chi ci vuole essere c'è. Io e altri siamo tecnici e forse siamo incentivati su questo fatto. La risposta è semplice. Saviano sta lavorando mattina e sera.

Dici: perché Saviano non lo spingiamo?"; ma Saviano non c'entra, nel senso che queste sono relazioni tecniche che vengono dopo i sondaggi. I sondaggi li sta facendo una ditta che chiama il laboratorio: quando sono pronti i provini, Saviano in base a quelli fa la relazione. Saviano non può fare alcuna relazione senza i provini. L'altra settimana è sceso l'assessore per fare i sondaggi; il laboratorio, non appena passerà i dati a Saviano, Saviano stesso potrà cominciare a fare la relazione. Altrimenti stiamo parlando inutilmente su Saviano, di spingerlo o non spingerlo. È stato messo proprio perché aveva esperienza su questo, per accelerare. A noi fa piacere che tutti si interessino, ma diciamo le cose come stanno. Saviano effettivamente è venuto anche a fare le relazioni quando pioveva, cosa che era difficile, proprio perché pericoloso. Speriamo che in base ai sondaggi di laboratorio e dalla relazione, le cose riescano a andare in senso positivo. Saviano, vista l'esperienza precedente, si è anticipato verbalmente, dicendo: "forse la relazione la possiamo salvare, ci possiamo salvare anche noi e i cittadini per aprirla al più presto. La relazione va depositata al Genio Civile. Non è che Saviano dà al Sindaco e il Sindaco libera! La Regione ci deve dare l'OK, è un passaggio normale. Quando la Regione ci dà l'OK che la relazione è stata depositata, penso che gli altri Sindaci subito apriranno la strada, faranno il necessario; ma per aprire la strada e per essere in sicurezza perché occorre prima pulirla un po', affinché non si ripeta tra dieci giorni lo stesso problema. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Granata.

Prego, Consigliere Sarracino, per una precisazione.

CONSIGLIERE SARRACINO

Volevo fare due precisazioni. Aniello, ti chiedo scusa. Prima di tutto non stavo andando contro Saviano. Non sono un tecnico. Ho chiesto solo un'accelerazione del problema. Come giustamente facevi notare tu, chi se ne vuole occupare va sul posto. Tu che sei tecnico ci puoi andare, perché ne capisci. Non tutti fanno la politica per mestiere; c'è anche chi ha un proprio lavoro e chi fa la politica per mestiere. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio. Se non ci sono altri interventi.. Lei è intervenuto due volte, Consigliere. Prego, Consigliere Coscione.

CONSIGLIERE COSCIONE

Voglio solo rinnovare il sollecito al Sindaco – forse non sono stato chiaro – nel senso di avere questa relazione. Se nelle more, come illustrava il Consigliere Granata, ad occhio è tutto a posto, ci dia questa relazione.

IL SINDACO

Tu, però, nell'ordine del giorno hai scritto “fissare un incontro”.

CONSIGLIERE COSCIONE

Sì.

IL SINDACO

È diverso.

CONSIGLIERE COSCIONE

Uscendo fuori il discorso che voi ci illustrate e ci mettete a conoscenza, visto che vi abbiamo chiesto la relazione, ce l'avete illustrata nelle more, a parole, ti chiedo un ulteriore sollecito.

IL SINDACO

Modifichi l'ordine del giorno, nel senso che non vuoi più l'incontro.

CONSIGLIERE COSCIONE

Noi vogliamo aprire la strada, ci vuole la relazione, impegnatevi alla relazione.

IL SINDACO

Ci impegniamo a sollecitare.

CONSIGLIERE COSCIONE

Sono soddisfattissimo, a me interessa arrivare all'apertura. Per l'apertura ci vuole la relazione di Saviano? Sollecitiamo lui. L'incontro, senza offesa a nessuno, non risolve niente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha terminato il suo intervento, Consigliere? Ringrazio il Consigliere Coscione. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno avente ad oggetto: problematica della cosiddetta via Candida. I favorevoli alzino la mano. Approvato all'unanimità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

“Il sottoscritto Consigliere comunale, premesso che in data 18.5.2011, in Villaricca, procedura di acquisto n. 4 alloggi al piano primo, con relativo box al piano seminterrato, posto auto terra, ubicato in Villaricca in corso Europa; che predetta unità immobiliare sottostante acquistata nell’ambito dell’intervento programma straordinario edilizia residenziale, di cui all’art. 2, legge n. 9/2007, intervento di riduzione di disagio abitativo per particolari categorie sociali; che, con determina n. 1506 del 9.2.2011 si approvava l’assegnazione di un alloggio parcheggio ubicato in corso Italia; che nessun avviso pubblico è stato espletato per l’amministrazione comunale per l’informazione ai cittadini sulla possibilità di fare richiesta di detti alloggi, così chiarita dal Sindaco all’interrogazione del CC del 22.11.2012; tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta affinché proceda ad emettere un avviso pubblico entro quindici giorni ed informare i cittadini della possibilità di fare richiesta di case alloggio temporanee, chiarendo i requisiti necessari per la richiesta di attuale disponibilità di alloggi ed evitare ogni assegnazione fino all’emanazione dell’avviso pubblico”. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Posso avere questo documento, Consigliere Sarracino? È praticamente simile alla mozione all’ordine del giorno.

Interventi fuori microfono

IL SINDACO

Questa è una proposta concreta , una mozione.

CONSIGLIERE GUARINO

È un ordine del giorno, il regolamento non disciplina i limiti entro cui l’ordine del giorno si deve fermare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, “si impegna ad evitare ogni assegnazione fino all’emanazione dell’avviso pubblico”: non è un ordine del giorno, a mio avviso, perché impegna una azione ben precisa. Segretario, posso chiedere una sua interpretazione in merito?

SEGRETARIO

La lettura del regolamento, mi dispiace dirlo, crea enorme confusione. Il vostro regolamento, all’art. 33, prevede che “prima di dare inizio alla discussione degli argomenti, il Consigliere” - non so se si parla di “Consiglieri” o di “Consiglio comunale” - “può proporre voti, ordini del giorno, mozioni ed interrogazioni”. Per quel che mi riguarda è corretto. Nell’altro articolo, però, si parla di mozioni. Mi

avete chiesto il parere e sto cercando di darvelo. Non è facile darvi un parere con questo regolamento. Leggendo, questa è una mozione posta, mi sembra, al Punto 2) dell'ordine del giorno. State anticipando, per quel che mi riguarda, il Punto 2) all'ordine del giorno. Se il Consiglio, a mio avviso, vuole fare questa inversione dell'ordine del giorno lo vota e può procedere. Ho terminato.

CONSIGLIERE GUARINO

Posso intervenire, non sul merito dell'ordine del giorno?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, sul parere del Segretario.

CONSIGLIERE GUARINO

...procedurale.

Credo che sia fuori discussione che l'art. 33 dia la possibilità di discutere in maniera preliminare voti, ordini del giorno e mozioni; sulle interrogazioni ovviamente opera un distinguo, dove chiarisce che vengono proposte e discusse successivamente. Che sia un ordine del giorno o una mozione, credo non sia in discussione il fatto che la si può discutere in maniera preliminare rispetto agli altri punti. A mio modo di vedere, il regolamento disciplina - a prescindere dall'eventualità che un Consigliere possa presentare ordini del giorno e mozioni - il processo della costituzione dell'ordine del giorno attraverso la Conferenza dei Capigruppo. In quella fattispecie disciplina l'ordine di presentazione all'interno dell'ordine del giorno, le priorità; vengono prima le mozioni, poi le interrogazioni e quant'altro. Questo dicono gli altri punti; disciplina cosa significa una mozione, come va presentata e discussa. Ritengo, a mio modo di vedere, che non vi sia conflittualità alcuna; forse per la prima volta mi potrei trovare d'accordo con il Consigliere Galdiero e domani mattina mi domanderò cosa mi è successo. Non c'è conflittualità tra i punti all'ordine del giorno, nel senso che questa è una fattispecie a se stante, particolare, una prerogativa in più che hanno i Consiglieri; prima di iniziare le discussioni poste all'ordine del giorno si possono presentare voti, ordini del giorno e mozioni. Nient'altro.

Nel merito – non dell'ordine del giorno, ma nella fattispecie particolare – ritengo che questo sia un ordine del giorno anche perché non ho trovato nelle pieghe del regolamento, dello statuto, in qualsiasi altro testo normativo, un limite all'ordine del giorno. Non c'è scritto da nessuna parte che, se un indirizzo viene dato in maniera più o meno concreta, quello non è più ordine del giorno ma diventa mozione o qualcos'altro ancora. Non c'è scritto. Su questo potrei convenire con Lei che questa parte del regolamento è lacunosa. Potrebbe anche essere. Ma nel frattempo che qualcuno arriverà alla risoluzione di questi problemi magari farete qualche altra interpretazione autentica del regolamento la prossima volta o qualche modifica del regolamento a maggioranza forzata. Questo è un altro discorso. Allo stato attuale non capisco perché ci dobbiamo soffermare a discutere di questo. L'art. 33 ci dà la possibilità di presentare anche ordini del giorno? Noi lo abbiamo fatto. Quando poi arriverà il Punto 2) dove c'è una discussione simile, la ritireremo perché ne

abbiamo già discusso come ordine del giorno. Questo è nei fatti. Mica immaginiamo di fare la stessa discussione al Punto 2)? Andava de plano.

IL SINDACO

Chiedo di intervenire.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sulla procedura o sull'ordine del giorno?

IL SINDACO

Su tutto, sull'ordine del giorno che loro hanno presentato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego.

IL SINDACO

Mi dispiace per il mio amico Consigliere Sarracino, ma devo ritenere che questo ordine del giorno sia tecnicamente irricevibile, perché impinge sulla gestione quindi esula sulla competenza del Consigliere comunale. Quindi, propongo di metterlo direttamente ai voti come irricevibile.

CONSIGLIERE SARRACINO

Posso rispondere al Sindaco?

IL SINDACO

Sulla proposta del Sindaco do la parola ad un favorevole e ad un contrario, come abbiamo già fatto.

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Faccio appello al Sindaco che è un giurista. Ormai da due anni è qui e si sta accorgendo che o il regolamento è ultratrentennale, vecchio, mal scritto, mal funzionante. Non so chi lo ha scritto; c'è gente che sta da trent'anni qua e può darsi che siano tra gli autori. Certamente non hanno dei buoni meriti. Oggi delle persone sanno interpretare la legge diversamente da trent'anni fa, forse si sono evoluti. Ho imparato a scrivere con la penna; mia figlia scrive con il computer, è diverso. Chiedo a un giurista di modificare questo regolamento; già me ne sono accorto un anno fa circa sulle farmacie, quando ho chiesto la trasformazione da interrogazione in mozione; il regolamento lo prevedeva, il Segretario mi ha dato ragione, voi avete cambiato successivamente. Vi troverete a cambiare anche questo articolo. Ma vi dico di più, non cambiate articolo per articolo, ma il regolamento. Quando sono stato eletto, mi sono studiato il regolamento e quel regolamento non è interpretazione personale, ma giuridica, secondo me io l'ho interpretato bene. Forse chi ha scritto non lo ha interpretato giuridicamente bene. Ma dovete dare colpa a chi lo ha scritto,

non a chi ha letto in quella maniera. Io posso discuterne anche come mozione; c'è il secondo punto all'ordine del giorno. Vi chiedo scusa perché non ho neanche le carte. Ma non è colpa mia se il regolamento è vecchio. Renzi ha ragione quando parla di rottamazione. Io sono di destra, ma do ragione ad un uomo di sinistra quando dice che i vecchi se ne devono andare. La politica è evoluzione. Parecchi di voi non hanno bandiera. Almeno io ho un'ideologia. Se mi devo trovare con delle persone che scrivono in questo modo e che poi danno il pugno sul tavolo, votiamolo, bocciamolo, non mi va bene. Arrivederci.

CONSIGLIERE GALDIERO

Voglio intervenire a favore. Lui è contro, io a favore.

CONSIGLIERE GUARINO

Vorrei chiedere, prima di un intervento a favore e contro, innanzitutto, la motivazione più chiara, per cortesia, da parte del Sindaco, su quale parte di questo ordine del giorno Lei ritiene irricevibile. In secondo luogo, voglio sapere ai sensi di quale articolo Lei chiede di non mettere neanche in discussione un punto all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Sindaco voleva precisare questa risposta.

IL SINDACO

Quando si parla di avviso pubblico, è una sfera esclusivamente gestionale, perché né il Consiglio né la Giunta emettono avvisi che sono bandi, cioè lex specialis. Lo stabilisce la legge. Quindi, se questo esula dalla competenza del Consiglio, è irricevibile, ai sensi dell'art. 142 del Testo Unico 267.

CONSIGLIERE GUARINO

Emendiamo l'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Galdiero.

CONSIGLIERE GALDIERO

Voglio intervenire dicendo che sono d'accordo con la proposta del Sindaco essendo questo un atto di gestione. Sugli atti di gestione, che non rientrano nelle competenze del Consiglio comunale, dei Consiglieri comunali, noi non possiamo intervenire. Sono d'accordo con il ritiro.

Per quanto riguarda il regolamento, non è vecchio o nuovo; il regolamento è fatto bene. Venite furbescamente, come ho detto prima; all'ordine del giorno del Consiglio comunale, al secondo punto, c'è "mozione ai sensi del regolamento - assegnazione alloggi"; poi non presentate nelle quarantotto ore antecedenti al Consiglio comunale la mozione che è un atto deliberativo, venite in Consiglio

comunale all'insaputa di tutto e di tutti e presentate un ordine del giorno che ricalca lo stesso argomento della mozione. Volete, cioè, fare i furbi! Vi sto dicendo che, secondo me, sono d'accordo con il Sindaco, l'avviso pubblico lo firma il Capo Settore; in questo caso, non è di competenza del Consiglio comunale, secondo il Testo Unico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Galdiero.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE SARRACINO

Forse ti tocca particolarmente questo? È un ordine del giorno come quello di prima. O perché hai scritto tu il regolamento?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Sarracino, per cortesia. Intervenga sull'ordine del giorno, non parli con il Consigliere Galdiero.

Consigliere Guarino, Lei deve intervenire, fare un emendamento?

CONSIGLIERE SARRACINO

L'ordine del giorno di prima ha la stessa valenza di questo, per quanto riguarda il regolamento? Può essere mal scritto. Chiaritelo con Gennaro. Forse Gennaro ha un interesse personale su questo. O perché lo ha scritto lui. Già glielo avete cambiato una volta. Cambiatelo. Stabiliremo dopo chi ha interessi personali. Grazie.

CONSIGLIERE GALDIERO

Qual è l'interesse personale?

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, prego.

Intervento lontano dal microfono:

Presidente, vogliamo votare?

CONSIGLIERE GUARINO

Consigliere, la prossima volta, invece di farsi eleggere Consigliere, provi a fare il dittatore e fa quello che vuole Lei.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si rivolga a me, se fa un intervento pregiudiziale alla richiesta del Sindaco, lo può fare.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Devo parlare? Che devo fare?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Galdiero, per cortesia!

CONSIGLIERE GALDIERO

Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola. Ovviamente, l'intento è arrivare ad un emendamento che salvi le reticenze di chi ritiene che questo ordine del giorno sia irricevibile. Credo che una premessa all'emendamento e all'intervento - faccio tutt'uno - sia d'obbligo. L'intento è di salvaguardare la discussione, perché ritengo che il momento in cui il Comune ha ottenuto dei fondi per acquistare degli alloggi da destinare ad alloggi temporanei sia stato positivo per l'amministrazione comunale di Villaricca. Meno positivo è il momento in cui ci siamo fatti sfuggire una parte di quelle risorse. Invece di quattro, potevano diventare , se non sbaglio, otto o dieci appartamenti. Oggi abbiamo quattro alloggi nella disponibilità già da diversi mesi, da qualche anno probabilmente. Abbiamo una situazione sociale gravissima. Non una persona probabilmente ne potrebbe fare richiesta; abbiamo tantissime persone che potrebbero chiedere; o meglio ci sono tante, tantissime persone che non so se rientreranno nei requisiti previsti dalla legge, ma so per certo che famiglie che avrebbero bisogno di un alloggio dignitoso sono davvero tantissime nel nostro territorio.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE GUARINO

Voglio fare un emendamento ed ho chiesto la cortesia...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Spiego io, se permette. Sto dando la possibilità al Consigliere Guarino di formulare un emendamento per rimuovere un'eventuale pregiudiziale alla votazione di questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE GUARINO

È necessaria una premessa al singolo emendamento, come ho detto prima.

Probabilmente, rispetto ai requisiti di legge non so quante persone avranno la possibilità di fare domanda; ma so per certo, perché basta girare per il territorio, che famiglie che hanno la necessità di un alloggio dignitoso sono davvero tantissime. Quindi, abbiamo perso un'occasione, in questo anno, di poter regolamentare l'opportunità che potremmo dare ai nostri concittadini, magari renderla più agevole ad un numero più alto di persone. Abbiamo perso un'opportunità in questi mesi, non avvisando la cittadinanza della disponibilità di questi alloggi. Credo che perderemmo un'opportunità se stasera non ne discutessimo in primis e non arrivassimo alla votazione di chiedere al Capo Settore di indire un bando pubblico.

Quando non si avvisa la cittadinanza di un'opportunità, o c'è mala fede o forte negligenza – incapacità.

Ma quando c'è qualcuno che, prima con un'interrogazione rivolta direttamente al Sindaco in cui lui candidamente ha dichiarato che mai è stato fatto un avviso pubblico per avvisare la cittadinanza e nel frattempo niente ha fatto in questa settimana per far sì che il Capo Settore provvedesse,...

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE GUARINO

Sindaco, io ho avuto già modo di dire... Per me puoi parlare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia!

CONSIGLIERE GUARINO

Mi consentirai, però, di fermarmi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sta intervenendo un Consigliere; se dovete parlare, uscite fuori.

CONSIGLIERE GUARINO

Come ho sempre detto, non ho necessità che restiate tra i banchi; per me potete anche uscire, se avete necessità.

Intervento lontano dal microfono:

No, ci piace sentire.

CONSIGLIERE GUARINO

Allora, fatelo in religioso silenzio. Non perdo né il filo, né mi scoccio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, prosegua.

CONSIGLIERE GUARINO

Quando non si informa la cittadinanza di un'opportunità, ci sono due possibilità, o si è in malafede o si è negligenti. Ma la negligenza cessa nel momento in cui qualcuno te lo dice: "guarda che tu hai un'opportunità, informane tutti i cittadini, avvisa tutti quanti che se hanno i requisiti possono farne domanda"; tra l'altro, stiamo parlando di un bene più che primario. Allora, devo scartare la negligenza, perché te lo abbiamo detto la settimana scorsa. Mi rispondi che la legge non lo prevede; chi se ne frega?! La legge prevede tassativamente che non si possa fare un bando pubblico per avvisare di questa opportunità? Se la legge prevede questo, hai ragione. Se la legge prevede che un bando pubblico non lo si può fare stai cogliendo l'opportunità per perderti nei cavalli legali della burocrazia, sostenendone l'irricevibilità; stai perdendo, invece, l'opportunità di essere trasparente, legale, di dire alla gente che ci sono delle case e che ne possono fare richiesta. Sennò qualcuno si domanda: ma come mai una sola persona ha fatto richiesta e, guarda caso, quella persona - è agli atti del Comune - va a dare la delega ad un assessore della tua giunta per farsi ritirare la sentenza del giudice?

Intervento lontano dal microfono:
È un'insinuazione.

CONSIGLIERE GUARINO

È un'insinuazione? Ho detto "guarda caso". C'è, è allegata agli atti. Perché non avvisare la cittadinanza dell'opportunità che il Comune, l'amministrazione può dare loro? Già te l'ho detto in un'altra occasione, te lo ripeto ora. Non c'eri, quando c'era l'opportunità per i giovani e non fu fatto il bando pubblico, non furono avvisati tutti quanti, li avvisammo noi. Noi ti abbiamo dato due opportunità, un'interrogazione e un ordine del giorno quest'oggi. Se non provvedete,... Dopo arrivo all'emendamento. Questa è la politica, poi alla burocrazia, a come scrivere le cose, ci arriviamo. La politica vuole che il Sindaco dia indirizzo al Capo Settore; avvisiamo la gente, dica pure al Capo Settore agli affari generali di mettere un bel banner sul nostro sito istituzionale che sia lampeggiante, in modo da essere visibile a quante più persone; mettiamo pubblicità su qualche altro sito. Facciamo tutto quello che si può fare, fino a che quegli alloggi non saranno assegnati tutti e quattro. Altrimenti qualcuno poi si domanda che li abbiamo comprati a fare! Spero vivamente che non ci sia malafede. Offro, allora, un'altra opportunità a questo Consiglio con la modifica, l'emendamento che vado a proporre. Sostituiamo la parola "impegnano" con "si chiede", non "al Sindaco e alla Giunta", ma "al Capo Settore patrimonio, al Capo Settore ragioneria", continuo, "affinché si proceda ad emettere un avviso pubblico", eliminiamo anche "quindici giorni", "per informare i cittadini della possibilità di fare richiesta di case alloggio temporanee, chiarendo i requisiti necessari per la richiesta e l'attuale disponibilità di alloggi". Elimino anche il secondo capoverso. Fatto questo, passo verso chi si vuol nascondere dietro le pieghe della burocrazia: non avrete nessuna scusa del fatto che non state avvisando i

cittadini che ci sono delle case alloggio temporanee, disponibili per famiglie bisognose che non hanno un tetto dove dormire; avete un'opportunità e non la volete consegnare alla città. Se non accetterete di votare e di fare emettere velocemente il bando, sarete considerati estremamente in mala fede.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se lo può scrivere,... Risponde il Sindaco.

IL SINDACO

Consigliere Guarino, non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. La volta scorsa lo abbiamo già detto, è la legge che stabilisce chi ha titolo ad avere gli alloggi. Sa perché il bando non lo si può fare? Lo hanno già fatto. Le case popolari ha fatto la graduatoria; e la legge fa riferimento alla graduatoria delle case popolari. Voi non avete capito niente! È la graduatoria delle case popolari. Solo quella! Noi lo abbiamo scritto alla Regione Campania, la quale non ha interloquito sul punto. Dovete tacere, perché noi lo abbiamo già detto. L'emendamento incorre nello stesso vizio di quello precedente: parla sempre di avviso pubblico. Cambia il destinatario, anziché il Sindaco ed il funzionario, ma è sempre gestione. Quindi è irricevibile.

Devo intervenire per difendere Rosaria Punzo perché è stata chiamata subdolamente, in maniera bassa in causa. Rosaria Punzo si è prestata unicamente a fare una cortesia al Capo Settore, nel ritirare una copia della sentenza per valutare se era di sfratto per morosità o per finita locazione. Quindi, ha usato la cortesia di prendere la copia della sentenza. L'avvocato Ciccarelli conosce bene queste usanze che si possono utilizzare per uso studio. È andata a prenderla. C'è la delega.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE

Presidente! Presidente! Quando parla Guarino dobbiamo ascoltare, quando parla il Sindaco parlano anche tutti quanti!?

IL SINDACO

La delega certamente la doveva fare l'interessato, chi la poteva fare? Ma unicamente per dimostrare che lo sfratto era avvenuto per finita locazione e non per morosità. Se per morosità, sarebbe uscito fuori dalla previsione normativa. Questo è il punto. Ciccarelli lo sa bene. Non c'è bisogno di spiegarlo. Quindi, chiedo che vengano messi ai voti sia l'emendamento che l'irricevibilità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco. Lei parla a favore?

Intervento lontano dal microfono:

Che significa “basta”? Ce ne possiamo pure andare, allora, se dicono “andiamocene”. “Basta” che significa? Dobbiamo chiudere?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Innanzitutto, sono io il Presidente.

Intervento lontano dal microfono:

A Lei mi sto rivolgendo, non a loro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non ho visto. Il Consigliere Guarino formula la proposta di emendamento. Il Sindaco ritiene che la pregiudiziale permanga. Prego, Consigliere Sarracino, vuole intervenire.

CONSIGLIERE SARRACINO

Io ho quarantaquattro anni, forse non mi sono mai informato che sulle case popolari non esiste un regolamento che dice “case alloggi”, “case parcheggi”. Le “case parcheggi” sono contratti semestrali. Io potrei avere dal Sindaco, visto che è più informato di noi, il regolamento delle case popolari? Per quanto riguarda l’assessore Punzo, posso capire la sua buona fede, conoscendola. Lei, signor Sindaco, capirà che vedendo gli atti, vedendo tutte queste firme,... poi voci di popolo, voci del paese; veniamo a sapere che l’amministratore del parco della signora assegnataria è un noto Consigliere comunale della maggioranza ed ha degli sponsor dall’altra parte. Abbiamo riformulato l’emendamento nel senso di non fermare le assegnazioni. L’assegnazione può proseguire, ma per le restanti altre tre case possiamo informare i cittadini di Villaricca che potrebbero avere lo stesso fabbisogno, che il Comune ha queste case e loro possono fare domande? Non credo che le case popolari hanno lo stesso regolamento. In Commissione, già quando furono comprate queste case... Poi ci vorrebbe la graduatoria per assegnare queste case. Agli atti non è segnata la graduatoria di questa persona. Presidente, vorrei però la vostra attenzione, senno parlo da solo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, completi il suo intervento. Chiede comunque che venga votato.

CONSIGLIERE SARRACINO

Chiedo che venga discusso, la situazione dell’assegnazione che ben venga, lo abbiamo assegnato, sei mesi più sei mesi passano; ma già tempo addietro, quando abbiamo comprato queste case, lo stesso Sindaco ha dato mandato a Gennaro Galdiero che in Commissione si doveva fare un regolamento. Chiedo venia a Gennaro, se sbaglio mi deve correggere. Dovevamo fare un regolamento per l’assegnazione di queste case. Galdiero si è impegnato, ha portato un regolamento in Commissione. Noi lo abbiamo quasi accettato tutti, ma una volta portato al vaglio del sindaco ci è stato detto che non c’era bisogno perché c’era un regolamento regionale.

Presidente, penso che è inutile, se parlate tra di voi, siete convinti di votare contro! La nostra non è una proposta nel dire: non diamo questa casa a questa persona. Gliel'avete assegnata, avete fatto un iter burocratico, va bene. Ma per le altre tre...

Il vecchio segretario Ronza, all'epoca,... Voi dite che non ci deve essere bando; il bando dell'acquisto è stato fatto, perché non è stato pubblicato il bando per le assegnazioni? Quando sono state assegnate queste case,... abbiamo perso anche 2.040.000 euro, qualche anno fa qualcuno si è impegnato a vedere presso la Regione se si potevano recuperare questi soldi. Avremmo potuto avere dieci case alloggio. Non è difficile, penso che ognuno di voi, siamo tutti di Villaricca, possa avere un conoscente, un amico, a cui oggi in un periodo di crisi come questo una casa parcheggio può fare comodo a tutti. Non vedo perché voi dovrete votare contro e non pubblicizzare questa cosa, a meno che non lo vogliate fare come fatto personale. Questo è grave. Se ve lo volete tenere voi come maggioranza, nel pubblicare la cosa privatamente, è diverso. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Volevo dirgli che non è che non lo stavo ascoltando, ma sentivo un rimbombo perché era acceso l'altro microfono.

Il Segretario ha chiesto di intervenire nel merito della proposta di emendamento.

SEGRETARIO

Penso che questa sia una richiesta, non una delibera. L'atto deliberativo dovrebbe avere da parte del responsabile anche un parere di regolarità tecnica, eventualmente copertura finanziaria. È solo una richiesta. Per quanto mi riguarda, mi sembra una forma atipica di una decisione del Consiglio comunale. Non mi è mai capitato in tutta la mia carriera di vedere che si fa una richiesta e la si deve votare. Non posso esprimere un parere su un atto che non...

Come atto di indirizzo? Intendetelo come volete, ma per me non rientra nella tipicità degli atti che il Consiglio comunale possa fare. Tra l'altro, il Sindaco ha pienamente ragione, si inserisce nella gestione. Il Consiglio comunale può chiedere, ma non so fino a che punto è vincolante per il Capo Settore. Il Consiglio comunale si esprime secondo quanto previsto dal Testo Unico, per delibere. Ci sono le interrogazioni e gli atti di indirizzo. Questa è una richiesta. Definitela voi. Non so come esprimermi, cosa dirvi, che parere posso darvi su una richiesta che fanno i Consiglieri comunali. Decidete come Consiglio comunale, perché non ho materiale amministrativo per potervi dare una risposta. Se poi ritenete che debba esprimere un parere abbastanza articolato, mi riservo nei prossimi giorni di formularlo per iscritto e lo trasmetterò ai Capigruppo e al Presidente del Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Segretario.

CONSIGLIERE GUARINO

Giusto per replicare al Segretario; è proprio un inciso. Una questione in tal senso l'abbiamo già fatta qualche altra volta; in verità, non mi piacque.

A me piace confrontarmi con chi viene in quest'aula perché si è candidato, quindi è rappresentante del popolo. Per me è più difficile confrontarmi con chi quando va in difficoltà rimette alla sovranità del Consiglio; e "quando va in difficoltà" intendo dire quando in maniera estremamente palese deve esprimersi contrariamente all'andamento della maggioranza. Negli altri casi, invece, prova ad esprimere un parere. Lo dico con i toni bassi, perché non mi sono piaciuti i miei toni dell'altra volta, tant'è che pubblicamente le chiesi anche scusa; mi piacerebbe che lei assumesse un profilo egualitario ogni qualvolta viene chiamato in causa. Anche perché le abbiamo dimostrato che poi noi siamo un po' sgobboni, ci andiamo a prendere anche le delibere di altri Consigli comunali. Già glielene ho fatte vedere una volta. Glielene posso pure portare, Segretario! Lei sa anche chi me le ha portate, abbiamo qualche amico in comune su Qualiano. Glielene farò vedere. Le servirà a capire che, assumendo atteggiamenti pro maggioranza, quando le maggioranze cambiano è costretto a assumere atteggiamenti sbagliati; poi si trova a fare queste gaffe. Quindi, le chiederei di avere un profilo egualitario ogni qualvolta viene chiamato in causa. Se ha deciso in passato di rimettersi alla sovranità del Consiglio, lo faccia. Tanto i numeri per andare avanti li hanno. Comunque, questo va assolutamente, senza ombra di dubbio, inteso come un atto di indirizzo. Assolutamente! Il Segretario chiede di replicare.

SEGRETARIO

Sono dispiaciuto che il Consigliere Guarino mi stia accusando di non imparzialità che è obiettivo nel mio lavoro. Io cerco sempre di essere imparziale. Mi trovo di fronte a degli atti, l'ho detto prima, lo ripeto adesso, che sono atipici. Mi riservo di fare un mio parere, non a favore della maggioranza o della minoranza, ma in base alle mie convinzioni. Per quanto riguarda il Comune di Qualiano, non credo che sia attinente in questo contesto. Poi preferirei vedere l'atto del Consiglio comunale di Qualiano. Ogni atto ha una sua storia, una sua vicenda, per cui bisognerebbe comprendere il contesto. Non ho capito di che si tratta, ma bisognerebbe comprendere il contesto. Per la prossima volta, per tutti i pareri che volete da me gli atti me li portate qualche giorno prima, me li esamino, me li studio, vi esprimerò serenamente i pareri. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pongo in votazione la questione pregiudiziale di inammissibilità dell'ordine del giorno così come riformulata dal Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Noi riteniamo più giusto che mettiamo in votazione la mozione. Elimini questa richiesta di irricevibilità. Altrimenti ci troveremmo costretti, con questo atto di forza ancora una volta state facendo, ad interpellare anche il Prefetto. Ritengo che questo sia solo uno strumento. Oggi state soltanto mettendo in votazione l'irricevibilità, immaginate soltanto di creare un precedente secondo cui, ogni qualvolta non vi fa

piacere di discutere di un qualcosa, porrete la questione pregiudiziale dell'irricevibilità. Rispetto a questo, le anticipo che se mettete in votazione l'irricevibilità io adirò un consulto al Prefetto.

Ritengo che così stiate soltanto sottraendo la discussione di questo ordine del giorno. Potete liberamente scegliere di non votare o di votare contro alla fine, ma a mio modo di vedere non potete sottrarre il Consiglio dalla discussione di un ordine del giorno. Sono due cose distinte e separate. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prendo atto delle dichiarazioni del Consigliere Guarino. Interpellando anche il Sindaco, prima di porre in votazione la inammissibilità della presente proposta, è data anche la facoltà del ritiro; Lei la ritira?

Non la ritira.

Pongo in votazione la richiesta del Sindaco di inammissibilità dell'ordine del giorno così come formulato dal Consigliere Guarino.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

L'ordine del giorno è irricevibile.

[Terzo file audio]

CONSIGLIERE GUARINO

Ai sensi dell'art. 33 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, abbiamo un altro **ordine del giorno** da presentare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo scusa, posso sapere quanti ordini del giorno ci sono?

CONSIGLIERE GUARINO

Non lo so.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE GUARINO

Faccia quello che crede. Se ha un ordine del giorno, lo presenti. Potrebbero anche aumentare, non lo so.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo di sapere quanti ordini del giorno ci sono.

CONSIGLIERE GUARINO

Non lo so, non c'è un motivo per cui io le debba dire quanti ordini del giorno ci sono; non è doveroso dirglielo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Anche per organizzare i lavori del Consiglio.

CONSIGLIERE GUARINO

Ritengo che li si possa organizzare allo stesso modo.

Presidente, se dovete fare la pausa caffè, chiedo a Lei una sospensione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pongo in votazione la proposta del Consigliere Guarino di sospensione di cinque minuti.

I favorevoli alzino la mano. All'unanimità.

[Quarto file audio]

APPELLO NOMINALE

DI MARINO GIOSUÈ, presente;

CICCARELLI ROCCO, presente;

SANTOPAULO GIUSEPPE, presente;

D'ALTERIO BRUNO, presente;

SARRACINO LUIGI, presente;

CACCIAPUOTI ANTONIO, presente;

CHIANESE ANIELLO, presente;

GRANATA ANIELLO, presente;

COSCIONE GIUSEPPE, presente;

CIMMINO MICHELE, presente;

TIROZZI TOBIA, presente;

NAPOLANO CASTRESE, presente;

MAISTO FRANCESCO, assente;

GALDIERO GENNARO, presente;

GUARINO FRANCESCO, presente;

MASTRANTUONO FRANCESCO, assente.

Il Sindaco avv. Francesco GAUDIERI, presente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Riprendiamo il Consiglio.

Il Sindaco chiede di intervenire.

IL SINDACO

Volevo proporre una mozione perché dobbiamo uscire fuori da questa palude.

CONSIGLIERE GUARINO

Non dovevo intervenire io?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo scusa, Consigliere Guarino.

Stava già intervenendo, abbiamo fatto la sospensione.

CONSIGLIERE GUARINO

Domandavo, nel caso non ricordassi male.

Abbiamo un **ordine del giorno** da presentare, secondo quanto previsto dall'art. 33 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. L'amministrazione comunale, con delibera di Giunta n. 80 del 27.11.2012, approva la proposta di realizzare un giornale comunale. Come previsto dalla delibera di Giunta summenzionata, ogni numero, il primo in questo caso, si ritiene tutti gli altri, costeranno all'ente euro 1.250.

Considerato che il Sindaco ed il Consiglio più volte si sono espressi a favore della riduzione dei costi superflui;

Che appare poco opportuno impegnare somme tanto considerevoli per fini di comunicazione e/o di propaganda politica - direi - che esistono forme di sponsorizzazione che consentono la copertura totale dei costi necessari per una eventuale realizzazione di un giornale comunale e che esistono, altresì, altre forme di comunicazione molto meno onerose;

Tanto premessi, impegniamo Sindaco e Giunta a rettificare la delibera di Giunta n. 80 del 27.11.2012 eliminando ogni costo per l'ente e dare mandato al Capo Settore agli affari generali e personale ad individuare adeguate forme di sponsorizzazione a copertura dei costi per la realizzazione del giornale stesso.

In sintesi, data lettura dell'ordine del giorno, chiariamoci: avete un problema di comunicazione o di accontentare qualcuno che fa giornali? In entrambi i casi, avete possibilità per risolverli diversamente. Sono 1.250 euro per ogni uscita di un giornalino locale che dovrete poi provvedere a consegnare ai vostri amici e lettori; per comunicare che, poi!? Magari una delibera di Giunta per dire che possiamo fare la convenzione con la Regione per il microcredito? Franco, venivi con me lunedì, quando abbiamo tenuto la conferenza stampa in Provincia unitamente al Consigliere delegato Martusciello e all'assessore Nappi; c'era anche il responsabile di Invitalia. Siglavi, seduta stante, senza delibere di Giunta, l'intesa, come hanno fatto il Sindaco di Melito, il Sindaco di Qualiano, tantissimi sindaci, anche il Vice Sindaco di Mugnano. Ma che dovete comunicare? Quello che non state facendo o magari forse vi siete finalmente svegliati E volete dare un po' di informazioni, che in giunta finalmente avete approvato il PUA? Forse è questo. Non ti preoccupare, franco, ci sono tante forme di comunicazione gratuite. Facciamo una conferenza stampa insieme e raccontiamo l'[aulcing] sociale che volete fare; diciamo perché il PUA non lo state raccontando. Il giornalino a 1.250 euro è un'altra genialata dell'assessore alle attività produttive, insieme alle strisce!? Volete iniziare a fare le persone serie? Volete iniziare a pensare...

(Seguono diversi interventi fuori microfono)

Intervento lontano dal microfono del Consigliere Napolano:
L'unica persona non seria sei proprio tu. Hai capito? Te lo dico apertamente!

CONSIGLIERE GUARINO

Lo hai detto apertamente.

Intervento lontano dal microfono del Consigliere Napolano:

Tu sei la persona poco seria in questo Consiglio, nel modo in cui stai parlando, perché offendi, non tenendo conto delle persone dall'altro lato che sono serie e non ti considerano.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Napolano!

CONSIGLIERE GUARINO

Fammi una querela anche tu.

Intervento lontano dal microfono del Consigliere Napolano:

Non ti autorizzo a parlare così.

CONSIGLIERE GUARINO

Altrimenti?

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Napolano!

Intervento lontano dal microfono del Consigliere Napolano:

Se tu sei una persona perbene, non usi questi termini. Hai persone serie davanti, quindi ti devi comportare allo stesso modo. Basta, ho finito.

CONSIGLIERE GUARINO

Hai finito, Castrese? Grazie.

Intervento lontano dal microfono del Consigliere Napolano:

Non ti autorizzo più, veramente. Non ti autorizzo più. Hai capito? Non sei all'altezza della situazione di parlare in questi termini con me.

CONSIGLIERE GUARINO

Non mi autorizzi a parlare?

Intervento lontano dal microfono del Consigliere Napolano:



Basta. Devi essere moderato e devi misurare le parole. Hai capito? Questo è un Consiglio comunale e ci sono delle persone che non devi offendere. Punto e basta!

CONSIGLIERE GUARINO

Hai finito, Castrese?

Intervento lontano dal microfono del Consigliere Napolano:

Basta, ho finito.

C'è la televisione; ho fatto la sceneggiata, come la fai tu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Invito i Consiglieri...

Intervento lontano dal microfono del Consigliere Napolano:

È la sceneggiata che fai ai Consigli comunali, noi te lo facciamo fare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Invito tutti i Consiglieri a rispettare il regolamento.

CONSIGLIERE D'ALTERIO

La prossima volta che arrivano le offese da parte del consigliere Guarino, di cacciarlo fuori.

Interventi fuori microfono

Intervento lontano dal microfono del Consigliere Napolano:

Ma come ti permetti?!

Sovrapposizione di voci

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere D'Alterio, Consigliere Napolano, per cortesia!

CONSIGLIERE GUARINO

Me la prendo a ridere, capisco che non mi sanno rispondere politicamente e trovano altre scuse. Mi sta bene, però "chisto strunz" lo dici a qualcun altro. Il problema sa qual è? Io ogni volta che intervengo vengo rigorosamente interrotto. Mi fermo, li faccio divertire, faccio sclerare un po' Castrese che alza il tono, lo aspetto, esce fuori, si permette il lusso di prendermi a cattive parole, qualcun altro lo dice senza microfono. Il problema sai qual è, Giosuè? Non intervieni. Non può essere questo il modo di intervenire mentre sto svolgendo un intervento. Non può essere questo il problema.

Lo chiarisco, perché sennò domani mattina in maniera pretestuosa... quando dico "esci fuori" - non mi metto a discutere con qualcuno che si alza in questi toni - intendo "vattene fuori, se non hai voglia di ascoltare".

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, invito i Consiglieri...

CONSIGLIERE GUARINO

Allora, il costrutto mentale che ha ognuno di voi è pregiudiziale; se non avete la capacità di rispondere politicamente, uscite fuori, non intervenite. A me non interessa. Castrese, è inutile!

Tengo da giustificarmi con te?!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, prosegua nel suo intervento.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Napolano, per cortesia, non usate questi termini!

CONSIGLIERE D'ALTERIO

Manteniamoci nei limiti del rispetto reciproco, non c'è bisogno di offendere le persone, dall'una e dall'altra parte.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere D'Alterio, per cortesia! Invito i Consiglieri a non intervenire se non hanno la parola. Rispettiamo il regolamento.

Possiamo proseguire con i lavori?

Un po' di silenzio.

Vogliamo proseguire il Consiglio comunale? Mi costringete a sospenderlo. Devo sospendere? C'è la volontà di riprendere, rispettando...?

CONSIGLIERE D'ALTERIO

Il Consiglio lo vogliamo riprendere, ma Lei deve fare rispettare i Consiglieri, dall'una e dall'altra parte. Non lo dico più. È l'ultima volta. Noi portiamo rispetto alla minoranza, loro devono avere altrettanto rispetto per noi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Proseguiamo.

CONSIGLIERE GUARINO

Il problema è che non puoi mettere allo stesso livello chi aspetta il suo turno di parlare, chiede la parola, parla e deve essere interrotto costantemente. Non può essere messo dalla stessa parte dicendo "per cortesia, ritorniamo...".

Non è così. Rispetto ad un attacco violento, che sto subendo, tutti i Consiglieri di minoranza sono stati fermi in questo momento, nessuno è intervenuto, tutti i consiglieri di maggioranza ci hanno aggredito. Non puoi dire “per cortesia”. Non è semplicemente una cortesia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Era un invito a rispettare il regolamento, perché tutti interrompono tutti, indistintamente. Questa, purtroppo, sta diventando una prerogativa del Consiglio comunale.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE GUARINO

Lui mi deve attaccare ed io non devo parlare?

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Stabiliamo le condizioni minime per proseguire il Consiglio comunale.
Sospendo la seduta per tumulto in aula.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **07.12.2012** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 7 dicembre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **18.12.2012**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 18 dicembre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.

Villaricca, 7 dicembre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 7 dicembre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO